

New Trolls: nel libro “Dal pesto al sushi” quarant'anni di storia

CORRIERE MERCANTILE

Martedì 29 Aprile 2008

Divorzi, rappacificazioni, testimonianze, albero genealogico, bibliografia, gossip e tanta musica per ripercorrere la storia del complesso di casa nostra, popolare perfino in Corea dove con il Concerto Grosso, quindi con il progressive, l'idea di fondere rock e classica, ha venduto seicentomila dischi

Sui New Trolls ora c'è un libro, "New Trolls. Dal pesto al sushi" di Riccardo Storti. Quarant'anni di storia, dagli inizi nei locali genovesi fino alla tournée in Giappone. «Non finisce qui», dice subito Vittorio De Scalzi. Infatti, hanno appena iniziato la tournée estiva. «Il nostro sogno è suonare il Concerto Grosso a Genova nei prossimi mesi, tutti e tre quelli che abbiamo composto. Speriamo di riuscirci». Risalgono agli anni 1971, 1976 e 2007. Una trilogia che hanno già ascoltato in un coro, ma qui non è ancora arrivata.

C'è il libro edito da Aerostella: duecentoventotto pagine composte da discografia ragionata, testimonianze, albero genealogico del gruppo (paventissimo, dati i numerosi litigi, divorzi e riappacificazioni), bibliografia e gossip. Volendo essere pignoli, manca un indice dei nomi. È stato presentato nella sede della Regione Liguria, alla presenza dell'assessore alla Cultura Fabio Moechia, che ha dichiarato: «Anche questa è una forma di musica classica, conferendo dignità storica a un gruppo che ha portato il nome di Genova in giro per il mondo».

I componenti attuali del gruppo sono i due fondatori De Scalzi e Nico Di Palo, con Alfio Vitanza, Francesco Bellia, Andrea Maddaleno e Mauro Spósito. Erano tutti alla presentazione del libro. Ma fra i pub-

blico c'erano anche Giorgio D'Adamo, altro componente del gruppo agli esordi, e Guido Menin, membro dei Trolls, antagonista dei New Trolls. La storia è complessa. «Ho cercato», ha dichiarato Taffore, di offrire gli strumenti per orien-

tarsi in una storia ricca e frastragiata. Credo che la musica dei New Trolls possa trovare una sua dimensione corretta, in una dimensione europea. Per questo ho composto un calendario in cui i loro dischi si collegano alle produzioni di al-

tre formazioni, dai Manhattan Transier, a Jefferson Airplane e Vanilla Fudge, per citare quelli che li hanno influenzati di più».

Dopo un avvio sui toni dell'ufficialità, il tono si è trasformato in una chiacchiera spon-

tanea su passato, presente e futuro del gruppo genovese.

«All'estero», dice De Scalzi, «siamo conosciuti per il Concerto Grosso, quindi per il progressive, l'idea di fondere rock e musica classica. In Corea abbiamo venduto seicentomila dischi. Per suonarlo, andiamo in giro per il mondo con un'orchestra e questo crea l'evento. In Italia, invece, siamo più conosciuti per le canzoni, da "Una miniera" a "Quella carezza della sera"». Di Palo aggiunge: «Arrivare in Giappone e vedere le nostre gigantografie sui grattacieli, fu un certo effetto. In fondo, il fatto che all'inizio non fossimo capiti perché facevamo una musica strana, ci ha portato bene perché ora abbiamo anche un seguito di giovani. Non so se siamo stati matti noi o lo sono loro».

I New Trolls nel corso della loro lunga carriera hanno lavorato con tanti artisti. Tanti vengono nominati: «Il nostro primo 33 giri, "Senza orario, senza bandiera"», dice De Scal-

zi, «è nato dall'incontro tra due uomini straordinari, il poeta Riccardo Mannarini (su cui De Scalzi sta scrivendo un nuovo disco ndr.) e Fabrizio De André. Un momento di cui sentiamo ancora la responsabilità. Ci sono anche le divisioni: «Eravamo molto litigiosi, fra noi e con gli altri. Ricordo un Capodanno in un ristorante, negli anni in cui eravamo brutti e cattivi. Suonavamo a un volume insostenibile. A un certo punto non sento più la batteria. Alzo gli occhi e vedo Gianni (Belleno ndr.): si stava picchiando con un cliente che gli aveva tirato un panino».

Il loro talento è stato più forte. Hanno lavorato con Mina («l'unica ad andare in sala di registrazione senza provare»), Umberto Bindi («ci consideravamo come i suoi fratelli minori»), Ornella Vanoni («la più simpatica»), Anna Oxa («due dischi, ma il rapporto è sempre stato distaccato»). Aspettiamo il resto.

ELIANA QUATTINI

COLLABORAZIONI
ILLUSTRI

Di Mina e De André



I New Trolls hanno lavorato con Mina («l'unica ad andare in sala di registrazione senza provare»), Ornella Vanoni («la più simpatica»), Anna Oxa («due dischi, ma rapporto distaccato») e De André



I New Trolls nella formazione attuale con i fondatori Nico Di Palo e Vittorio De Scalzi